

Terremoto del 2016, maxi gara da 900 milioni per ricostruire 227 scuole

Riassetto urbano

Legnini: «Progetto inedito che punta su una ricostruzione più rapida»

Parte la gara unica di appalto da quasi 900 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione di 227 interventi di ricostruzione e riparazione delle scuole danneggiate dal terremoto in Centro Italia nel 2016. L'accordo quadro per le scuole, parte del Programma straordinario per la riparazione e l'adeguamento sismico di tutti i 450 istituti scolastici di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria resi inagibili dal sisma, che vale nel complesso 1,3 miliardi di euro, è stato presentato ieri a Roma dal commissario straordinario per la ricostruzione 2016 Giovanni Legnini, con il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, il capo dipartimento Casa Italia Elisa Grande, il presidente dell'Anac Giuseppe Busia e Giovanni Portaluri, responsabile dell'Area competitività e territori di Invitalia, che sta gestendo i bandi, appena pubblicati.

I bandi riguardano nel complesso 227 interventi sulle scuole: tutti i 189 nuovi interventi emersi a seguito di un censimen-

Le scuole ricostruite finora sono 24, altri 22 cantieri importanti sono all'opera, e con l'accelerazione degli ultimi due anni, ci sono oggi altri 130 interventi in fase di avanzata progettazione.

«La gara unica d'appalto per la progettazione ed i lavori su 227 scuole nelle quattro Regioni colpite dal sisma – ha sottolineato Legnini – è un'operazione inedita ed innovativa, che si avvale delle deroghe possibili, e che punta ad una ricostruzione più rapida delle scuole. Si tratta di una scelta strategica per i territori colpiti dal terremoto, arricchita dalla decisione di porre criteri di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e sicurezza sismica alla base della selezione degli operatori economici candidati ad eseguire i lavori. Mi auguro – ha aggiunto Legnini – che le migliori professionalità e imprese italiane vogliano partecipare».



Bianchi: «Le scuole centro della comunità»
Busia: «Possibile conciliare legalità e rapidità»

«Usiamo il piano straordinario per la ricostruzione in Centro Italia per una riflessione su cosa significa scuola nel nostro Paese», ha detto il ministro Patrizio Bianchi. «Non dobbiamo rifare le

to capiare condotto nel 2021, che sono stati finanziati dall'Ordinanza 31 di fine anno, e una parte di quelli già previsti dalle vecchie Ordinanze, una quarantina, quasi tutti allo stato iniziale, i cui soggetti attuatori hanno optato per la nuova procedura.

I bandi, articolati per lotti geografici su base regionale, sono due. Il primo riguarda gli interventi su 180 edifici scolastici non vincolati, per un importo totale di 686 milioni di euro: 44 in Abruzzo (161 milioni di euro), 28 nel Lazio (83 milioni), 67 nelle Marche (235 milioni) e 41 in Umbria (206 milioni). Il secondo bando riguarda gli interventi sugli edifici vincolati, che sono 47, per un importo complessivo a gara di 213 milioni di euro: 4 in Abruzzo (40 milioni di euro), 3 in Lazio (10 milioni), 23 nelle Marche (84 milioni) e 17 in Umbria (79 milioni).

scuole - na aggiunto - come quelle del passato, ma costruirle in modo che la fruizione vada al di là dell'orario scolastico. La scuola è centro della comunità, e i suoi spazi devono essere aperti».

«La ricostruzione non si ferma, mentre Anac effettua i controlli», ha commentato Busia. La «vigilanza collaborativa è uno strumento strategico, non solo per le aree del terremoto. In tempi inferiori ai dieci giorni, vengono verificate gare e procedure e indicati eventuali miglioramenti, senza impattare minimamente sulla durata dei lavori. I rischi di infiltrazioni criminose e corruttive ci sono, dati gli ingenti fondi, e la tentazione di fare in fretta ad ogni costo, evitando i controlli, va assolutamente evitata», ha concluso.

—An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA